

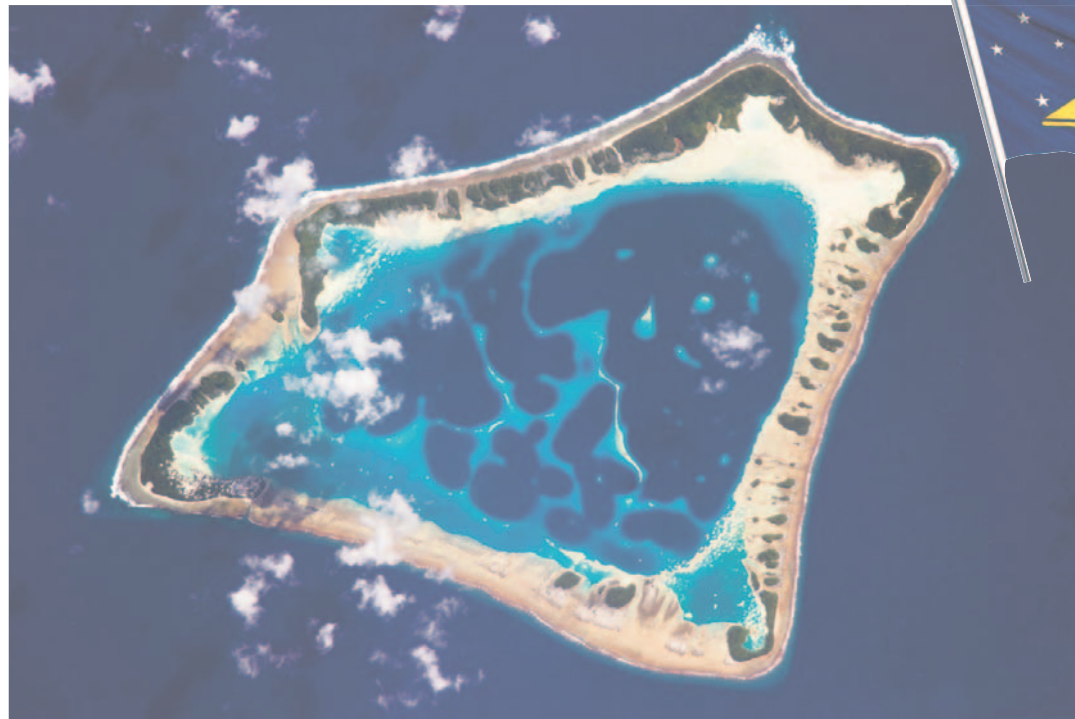
Nuova Zelanda: la capitale mondiale del cyber crimine sarà "ripulita" dai pirati informatici

Quell'incredibile caso delle sperdute isole Tokelau



A cura di
STEFANO PIAZZA

Avete mai sentito parlare degli atolli di Tokelau? Si tratta di un arcipelago di tre isole nello sconfinato oceano Pacifico, territorio della Nuova Zelanda abitato da solo 1.400 persone che non ha né una capitale e nemmeno l'aeroporto. Le linee telefoniche sono arrivate solo nel 1997 ma oggi sono il territorio con più domini internet registrati al mondo: attualmente 25 milioni. Tk è il dominio di primo livello nazionale assegnato a Tokelau. Originariamente amministrato dalla Vixie NZ Ltd, nel 2001 è stata fondata la Teletok che ha acquisito la gestione del dominio a partire dal 2005. Nel 2006 McAfee ha dichiarato il dominio .tk uno dei più insicuri a causa della quantità di scam, spam e phishing. Nel 2011 l'Anti Phishing Working Group è arrivato a conclusioni analoghe, mentre nel 2018 .tk era il terzo dominio maggiormente utilizzato per phishing, dopo .com e .ga. Un recente rapporto di un gruppo internazionale che lotta contro le truffe su Internet ha confermato che Tokelau ha più registrazioni dannose sotto il suo nome di dominio .tk rispetto a qualsiasi altro dominio tranne .com. Questi indirizzi web fraudolenti vengono utiliz-



zati per il phishing, tramite il quale vengono inviate e-mail a indirizzi web casuali nel tentativo di rubare informazioni bancarie e altri dettagli personali che finiscono poi sul mercato del dark web. Tokelau ha venduto il suo nome di dominio a una società olandese, BV Dot TK, che fornisce il dominio gratuitamente in tutto il mondo, rendendolo un facile bersaglio per i truffatori.



Joost Zuurbier



«Offrendo nomi di dominio gratuiti, .tk è diventato il terzo dominio di primo livello con codice paese dopo il .de della Germania e il .uk della Gran Bretagna», si legge nel report globale dell'Anti-Phishing Working Group. Oggi l'attività web rappresenta il 10% di pil degli atolli di Tokelau diventati il paradiso degli spammer, del cyber criminali, dei pisher, del dark e deep web del mondo.

Come è potuto accadere?

Nel 2001 le isole ricevettero un fax con una proposta commerciale allettante che avrebbe cambiato tutto. La firma era quella di Joost Zuurbier, uno dei primi imprenditori di internet di Amsterdam (Olanda) oggi CEO di FreeNom. L'imprenditore propose il progetto .tk agli anziani dell'isola. Fino a quel momento, a Tokelau, non sapevano nemmeno che gli era stato assegnato un ccTLD. «Abbiamo scoperto il .tk», ricorda Aukusitino Vitale che all'epoca era direttore generale di Teletok, l'unico operatore di telecomunicazioni di Tokelau. Lo scaltro Zuurbier offriva denaro in cambio della possibilità di utilizzare il dominio.tk. Per la compa-

gnia telefonica Teletok fu un'offerta irrinunciabile. E da allora è cominciata la valanga di registrazioni di siti internet nel dominio .tk gratis o quasi. L'unico vincolo che la compagnia di Joost Zuurbier imponeva era di ospitare pubblicità. In caso contrario, bisognava pagare un abbonamento.

Il luogo ideale

Tokelau era la sede perfetta per il progetto: il suo dominio nazionale non era mai stato utilizzato e non disponevano di altre infrastrutture ICT. Ci vollero cinque anni per convincerli della validità del progetto. L'organismo Internet ha insistito per incontrare gli anziani locali, probabilmente per garantire che l'accordo commerciale fosse legittimo e che non venissero fuorviati sui propri diritti ccTLD. Per un certo periodo l'ente di gestione internazionale, istituito il 18 settembre 1998 per proseguire i numerosi incarichi di gestione relativi alla rete Internet (ICANN), ha anche insistito affinché i server e le altre infrastrutture fossero ospitati sull'isola. Successivamente ha rinunciato a questo requisito quando ha capito quanto sarebbe stato difficile. Tokelau di seguito ha venduto il suo nome di dominio alla BV Dot TK. Circa l'80% dei nomi registrati a Tokelau utilizzati per il phishing prendevano di mira istituzioni cinesi.

L'uso illecito scoperto alla fine del 2000

Solo verso la fine degli anni 2000 le autorità locali hanno capito che .tk era diventato un covo di attività criminali e hanno tentato di rescindere il contratto con Zuurbier, senza successo. Ha quindi continuato a gestire il dominio fino al 2022, quando i tribunali olandesi gli hanno tolto .tk insieme ad altri domini africani gestiti con le stesse modalità illecite. Oggi Tokelau gode di una pessima reputazione, e viene addirittura come rifugio digitale di pirati informatici e altri soggetti malintenzionati tuttavia; gli abitanti dell'isola sono rimasti per molti anni all'oscuro di ciò che succedeva con.tk, non avendo le competenze tecniche per comprenderne le implicazioni. Oggi, Tokelau si ritrova a dover ripulire la sua reputazione compromessa. Tino Vitale, responsabile delle telecomunicazioni dell'isola, aspira a riscrivere la storia di Tokelau, utilizzando il dominio .tk come veicolo per promuovere la bellezza naturale dell'arcipelago. L'intento è di cancellare l'associazione con il cybercrime e tornare a essere riconosciuti nel mondo per la loro cultura, i loro valori cristiani e la straordinaria bellezza di questi atolli del Pacifico.

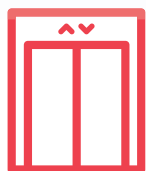


**IL TUO ASCENSORE
SEMPRE CURATO
ED EFFICIENTE
RISPARMIANDO?**

**CHIEDICI UN PREVENTIVO
GRATUITO E SENZA IMPEGNO**



PRONTO INTERVENTO
24 ORE SU 24,
7 GIORNI SU 7.



INSTALLAZIONE
NUOVI IMPIANTI O
MODERNIZZAZIONE
IMPIANTI ESISTENTI.



MANUTENZIONE
ORDINARIA E
STRAORDINARIA SU
QUALSIASI IMPIANTO.

www.fabascensori.ch
+41 91 9220789